

COMMISSIONE VIII

TRASPORTI - COMUNICAZIONI - MARINA MERCANTILE

XLIV.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 19 LUGLIO 1950

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **ANGELINI**

INDICE

	PAG.
Congedi:	
PRESIDENTE	481
Disegno di legge (Discussione e approvazione):	
Temporanea assunzione da parte dello Stato del contributo dovuto dai comuni della Repubblica per l'impianto di reti telefoniche urbane e per i collegamenti interurbani. (Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato). (1403)	481
PRESIDENTE	481
VERONESI	482
JERVOLINO ANGELO RAFFAELE, <i>Relatore</i>	482
BALDASSARI	482
PERTUSIO	482
SPATARO, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>	482
Votazione di un ordine del giorno:	
PRESIDENTE	483
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	483

La seduta comincia alle 9

SEMERARO SANTO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Congedi.

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo i deputati Farinet e Viale.

Discussione del disegno di legge: Temporanea assunzione da parte dello Stato del contributo dovuto dai comuni della Repubblica per l'impianto di reti telefoniche urbane e per i collegamenti interurbani. (Approvato dalla VII Commissione del Senato). (1403).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Temporanea assunzione da parte dello Stato del contributo dovuto dai comuni della Repubblica per l'impianto di reti telefoniche urbane e per i collegamenti interurbani.

Il relatore onorevole Jervolino mi ha avvertito che giungerà tra poco. Intanto riferirò io stesso brevemente sul disegno di legge, già approvato dalla VII Commissione del Senato.

In sostanza con questo disegno di legge, che si ricollega a tutte le precedenti disposizioni che sono state adottate, si vuol provvedere a far sì che tutti i comuni d'Italia siano allacciati alla rete telefonica. Vi sono ancora 950 comuni nel territorio della Repubblica, di cui la maggior parte nell'Italia meridionale, che sono ancora privi di telefono. Questa situazione è stata ritenuta in molte occasioni come non più tollerabile, per cui si è invocato di provvedere a che questo strumento di civilizzazione sia messo a disposizione di tutti i cittadini in qualsiasi parte del territorio della Repubblica essi risiedano. Pertanto è stato predisposto questo disegno di legge sottoposto all'esame della nostra Commissione.

La Commissione finanze e tesoro si è pronunciata in senso favorevole al disegno di

OTTAVA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 19 LUGLIO 1950

legge stesso, che, ripeto, è già stato approvato dalla VII Commissione permanente del Senato.

Apro, quindi, la discussione generale su questo disegno di legge.

VERONESI. Desidererei sapere se è intendimento del Ministero di provvedere, quando sarà il momento, alla estensione del beneficio alle frazioni più grandi e più distanti dai comuni. Per noi specialmente, nel Trentino, il telefono nel comune rappresenta già un beneficio apprezzabile, ma poco sentito per le numerose frazioni.

JERVOLINO ANGELO RAFFAELE, *Relatore*. La risposta è molto semplice: il Codice postale parla di comuni capoluogo. La dizione è quella che è e pertanto allo stato attuale non si può che agire in tal senso.

BALDASSARI. Io vorrei proporre che il collegamento venisse esteso alle frazioni di una certa importanza.

PRESIDENTE. Questo è un primo passo avanti: intanto provvediamo nell'ambito del territorio del capoluogo e successivamente potremo realizzare le estensioni desiderate.

BALDASSARI. Si potrebbe addirittura fare un passo più grande.

PRESIDENTE. Ci vuole tempo e denaro.

BALDASSARI. Dato che l'Azienda dello Stato è abbastanza florida si potrebbe permettere anche il piccolo lusso di estendere l'allacciamento alle frazioni più lontane.

PERTUSIO. L'articolo 1 precisa che l'assunzione da parte dello Stato del contributo è estesa agli impianti ed ai collegamenti dei comuni attualmente sprovvisti di telefono e che vengano eseguiti entro il 1952. Ora siccome la esecuzione entro il 1952 non dipende dalla diligenza dei comuni, non capisco perché non sia stato messo un riferimento alle domande di cui all'articolo 2. Perché la domanda dipende dalla diligenza del comune, la esecuzione no.

SPATARO, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*. Debbo ripetere quello che ho detto al Senato, e cioè che senza dubbio è intenzione del Ministero di provvedere all'impianto del telefono anche nelle frazioni. È questione di tempo. Ora, da calcoli fatti, soltanto entro il 1952 (noi speriamo di arrivarci anche nel 1951) sarà possibile mettere il telefono in tutti i comuni d'Italia. Successivamente sarà affrontato il problema dell'impianto nelle frazioni. La metà della spesa è a carico della società concessionaria, l'altra metà a carico dello Stato. D'altra parte alcune frazioni molto importanti, pagando un minimo contributo, quando c'è già il telefono

nel capoluogo, possono provvedere all'allacciamento come hanno fatto frazioni d'importanza turistica o commerciale.

In ogni modo posso assicurare questa Commissione che è proprio direttiva nostra provvedere. Stiamo preparando l'elenco delle frazioni più importanti; esse sono circa 3000, il che vuol dire 3 miliardi di spesa. Bisogna perciò ripartire in vari anni questa somma. Come ho detto al Senato, mi riprometto comunque di portare nel bilancio 1951-52 già dei fondi allo scopo di provvedere all'estensione degli allacciamenti telefonici. Ne riparleremo in autunno, quando sarà preparato il futuro bilancio. Intanto mandiamo avanti questa legge che serve specialmente ai paesi di montagna, abbandonati perché non hanno il telefono.

Con questo disegno di legge si è voluto provvedere anche ad andare incontro alle società concessionarie le quali obbiettavano che, avendo la guerra distrutto in alcuni posti i loro impianti e non avendo avuto il risarcimento dei danni, non potevano sostenere la nuova spesa.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale. Passiamo all'esame degli articoli, che, non essendovi emendamenti, porrò successivamente in votazione.

ART. 1.

« L'assunzione da parte dello Stato del contributo previsto dal decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 30 giugno 1947, n. 783, e successive modificazioni ed estensioni, è estesa agli impianti ed ai collegamenti telefonici dei Comuni della Repubblica attualmente sprovvisti di telefono per qualunque causa e che vengano eseguiti entro il 1952, anche se all'esecuzione provveda lo Stato stesso per conto delle Società concessionarie di zona ».

(È approvato).

ART. 2.

« Le domande per fruire del beneficio di cui al precedente articolo 1 debbono essere presentate al Ministero delle poste e delle telecomunicazioni dai Comuni interessati.

Nella domanda deve essere specificata la località con la quale il Comune preferirebbe essere collegato ».

(È approvato).

ART. 3.

« Per la concessione dei contributi previsti dalla presente legge è autorizzata la spesa

OTTAVA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 19 LUGLIO 1950

di lire 950.000.000 ripartita come appresso: lire 250.000.000 nell'esercizio 1950-51; lire 400.000.000 nell'esercizio 1951-52 e lire 300 milioni nell'esercizio 1952-53.

Alla spesa di lire 250.000.000 per l'esercizio 1950-51 si provvede con la somma già stanziata al capitolo 43 dello stato di previsione della spesa dell'azienda di Stato per i servizi telefonici dello stesso esercizio ».

(È approvato).

ART. 4.

« Ai collegamenti previsti dagli articoli precedenti sono estese tutte le disposizioni del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 30 giugno 1947, n. 783, che non siano incompatibili con la presente legge ».

(È approvato).

ART. 5.

« Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con suoi decreti, le occorrenti variazioni in bilancio ».

(È approvato).

Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

Gli onorevoli Colasanto e Baldassari hanno presentato il seguente ordine del giorno:

« L'VIII Commissione permanente, nell'approvare il disegno di legge per la temporanea assunzione da parte dello Stato del contributo dovuto dai comuni della Repubblica per l'impianto di reti telefoniche urbane e per i collegamenti interurbani, invita il Governo a provvedere analogamente per le frazioni, incominciando da quelle maggiormente popolate ».

Tale ordine del giorno si riallaccia ai voti in precedenza espressi.

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Votazione di un ordine del giorno.

PRESIDENTE. Avverto che in relazione al disegno di legge n. 1113, approvato nella precedente seduta, gli onorevoli Ducci, Lombardi

Riccardo, Jacoponi e Cotani hanno presentato il seguente ordine del giorno:

« L'VIII Commissione, dopo aver approvato a maggioranza la proroga delle norme del decreto legislativo 10 agosto 1945, n. 618, impegna l'onorevole Ministro a comunicare pubblicamente, non appena scaduto il termine di proroga, il numero e le caratteristiche delle navi per le quali gli ex proprietari si sono avvalsi della facoltà accordata dalla proroga ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge testé esaminato.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione segreta del seguente disegno di legge:

« Temporanea assunzione da parte dello Stato del contributo dovuto dai comuni della Repubblica per l'impianto di reti telefoniche urbane e per i collegamenti interurbani » (1403):

Presenti e votanti	29
Maggioranza	15
Voti favorevoli	28
Voti contrari	1

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Angelini, Baldassari, Borsellino, Cara, Colasanto, Cotani, De Martino Alberto, De Palma, Farini, Giannini Olga, Giavi, Imperiale, Jacoponi, Jervolino Angelo Raffaele, Lombardi Riccardo, Maniera, Momoli, Monterisi, Monticelli, Nicotra Maria, Pertusio, Petrucci, Salerno, Salvatore, Semeraro Santo, Spoleti, Suraci, Tomba e Veronesi.

Sono in congedo:

Farinet e Viale.

La seduta termina alle 10.